

► 01 Marzo 2016 - 60373



Il pianoforte di Baglini

A gennaio è uscito per Decca il nuovo disco del pianista **Maurizio Baglini** che avvia la registrazione di tutte le pagine pianistiche di Schumann, autore tra i preferiti dall'interprete pisano. Il CD offre le Sonate op.11 e op.22, la Toccata op.7 e il "Presto Passionato" originariamente concepito come finale della Sonata op.22. Mi avete sentito spesso parlare di Baglini, non soltanto sulle pagine di AUDIOREVIEW, ma più ancora raccontando di musica ben registrata. Il fatto è che la sua integrale di Mussorgsky pubblicata un paio di anni fa è diventata un riferimento tra le incisioni di pianoforte moderne. In quel box spicca la sua lettura energica, tesa e vibrante dei "Quadri di un'esposizione". Diciamolo chiaramente: si tratta di un'esecuzione originale, a tratti spudoratamente virtuosistica, tesa a raffigurare senza imbarazzi i tratti brillanti, moderni e persino barbarici della scrittura. Il gran coda Fazioli usato da Baglini è ripreso con spettacolare risalto timbrico, una raffigurazione presente, dettagliata ed incisiva in cui i tratti dinamici della lettura appaiono in piena evidenza. Se quel Mussorgsky vi ha fatto venire la pelle d'oca (a me lo fa, puntualmente, ad ogni ascolto), questo Schumann è fatto della stessa pasta. L'originalità del linguaggio di Schumann è dipinto a tutto tondo, un autore che come descrive nelle note lo stesso Baglini "lascia emergere una sensibilità moderna e inquieta, dove gli slanci lirici e i ripiegamenti intimistici si alternano all'espressione di passioni viscerali e a un virtuosismo a tratti esasperato. È considerato uno spirito Romantico per eccellenza, ma io lo



percepisco come estremamente contemporaneo". Se non abbiamo spazio per una analisi musicale approfondita, possiamo almeno dire che la resa acustica del pianoforte è altrettanto valida della ormai celebre registrazione dei "Quadri". Non a caso la firma tecnica è la stessa, con il sound engineer Raffaele Cacciola che disegna un campo sonoro allo stato dell'arte. Mi viene l'acquolina in bocca a pensare come suonerebbero questi CD nel formato liquido 24/96.